

Osservatorio Jobs Act

A cura di Antonio Misiani

Primo trimestre 2015

Primi (timidi) segnali positivi

Come è noto, il Jobs Act ([legge delega n. 183 del 2014](#)) ha profondamente rivisto l'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, generalizzando per le nuove assunzioni a tempo indeterminato effettuate dalle imprese con più di 15 dipendenti il ricorso ad un'indennità risarcitoria crescente con l'anzianità di servizio ("contratto a tutele crescenti") in caso di licenziamenti senza giusta causa o giustificato motivo. La reintegrazione del dipendente rimane prevista per i licenziamenti discriminatori e per quelli disciplinari per i quali venga provata 'insussistenza del fatto contestato. Il contratto a tutele crescenti, disciplinato dal [Decreto legislativo 23/2015](#), è in vigore dal 7 marzo 2015. Il Jobs Act prevede inoltre il riordino delle tipologie contrattuali, limitando o vietando il ricorso ad alcuni tipi di rapporti di lavoro atipici.

La [Legge di stabilità 2015](#) ha previsto, all'art. 1 commi 20-25, la integrale deducibilità del costo del lavoro a tempo indeterminato dall'imponibile Irap. Il comma 118 prevede in favore dei datori di lavoro privati (con esclusione del settore agricolo) l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali (nel limite massimo di 8.060 euro su base annua) per un periodo massimo di 36 mesi per le nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato (eccetto apprendistato e contratti di lavoro domestici) effettuate nell'anno 2015.

Queste agevolazioni – che comportano un notevole impegno economico (4,6 miliardi nel 2015, 10,5 miliardi nel 2016 e 10,6 miliardi nel 2017) - sono in vigore dal 1° gennaio 2015.

Le fonti statistiche utilizzate per il nostro osservatorio sono tre:

- 1) La [rilevazione campionaria sulle forze di lavoro](#) dell'ISTAT;
- 2) L'[Osservatorio sul precariato](#) dell'INPS, che riporta dati di fonte amministrativa che rilevano tutti i rapporti di lavoro attivati e cessati nel periodo, compresi quelli in capo ad uno stesso lavoratore, con riguardo a tutte le tipologie di lavoro subordinato (ad esclusione del pubblico impiego gestione ex Inpdap, dei lavoratori domestici e degli operai agricoli), incluso il lavoro somministrato e il lavoro intermittente
- 3) Il [Sistema informativo sulle comunicazioni obbligatorie](#) del Ministero del Lavoro, che registra le attivazioni, le proroghe, le trasformazioni e le cessazioni di tutti i rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, al fine di tracciare tutti i flussi amministrativi legati alle attività di lavoro, ad esclusione di quelle autonome e professionali

La presente nota analizza i dati relativi al primo trimestre 2015, con particolare riferimento alla dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

I dati ISTAT

La rilevazione campionaria dell'ISTAT evidenzia una dinamica del mercato del lavoro in miglioramento.

Nel primo trimestre del 2015 il numero di occupati è infatti aumentato di 133 mila unità rispetto allo stesso periodo del 2014 (+0,6%). Il grosso di questo incremento è però legato alla dinamica dei rapporti di lavoro a termine (+72 mila) e indipendenti (+25 mila).

Risulta invece **marginale il contributo dei rapporti a tempo indeterminato**, cresciuti di 36 mila unità (+0,2%).

Questo aumento segna però un'inversione di tendenza rispetto a quanto era avvenuto nell'anno precedente, che aveva registrato una riduzione di 43 mila unità degli occupati a tempo indeterminato.

ISTAT - Rilevazione forze di lavoro	T1-2013	T1-2014 (migliaia)	T1-2015	Var. 14 su 13	Var. 15 su 14 (Variaz. %)
Occupati					
Dipendenti a tempo indeterminato	14.485	14.442	14.477	-0,3%	0,2%
Dipendenti a tempo determinato	2.132	2.071	2.143	-2,8%	3,5%
Indipendenti	5.508	5.513	5.538	0,1%	0,5%
di cui: collaboratori	384	371	373	-3,4%	0,7%
Totale occupati	22.125	22.026	22.158	-0,4%	0,6%

I dati INPS

Le cifre riportate nell'[Osservatorio sul precariato](#) dell'INPS evidenziano nel primo trimestre 2015 una dinamica positiva.

Le assunzioni a tempo indeterminato aumentano in misura significativa, sfiorando le 471 mila unità (+24,1% rispetto allo stesso periodo del 2014). Di queste, 207 mila (il 43,9% del totale) hanno beneficiato dell'esonero contributivo previsto dalla Legge di stabilità 2015.

INPS - Osservatorio sul precariato	T1-2013	T1-2014	T1-2015	Var. 14 su 13	Var. 15 su 14
Nuovi rapporti di lavoro	1.212.093	1.282.290	1.332.262	5,8%	3,9%
Assunzioni a tempo indeterminato	405.138	379.508	470.785	-6,3%	24,1%
Assunzioni a tempo determinato	746.589	843.214	811.097	12,9%	-3,8%
Assunzioni in apprendistato	60.366	59.568	50.380	-1,3%	-15,4%
Variazioni di rapporti di lavoro esistenti	208.113	141.971	149.041	-31,8%	5,0%
Da termine a tempo indeterminato	183.310	117.711	122.645	-35,8%	4,2%
Da apprendisti a tempo indeterminato	24.803	24.260	26.396	-2,2%	8,8%
Cessazioni di rapporti di lavoro	1.198.849	1.148.073	1.012.389	-4,2%	-11,8%
Cessazioni a tempo indeterminato	423.998	413.568	382.157	-2,5%	-7,6%
Cessazioni di rapporti tempo determinato	737.840	698.902	595.714	-5,3%	-14,8%
Cessazioni di apprendistato	37.011	35.603	34.518	-3,8%	-3,0%
Saldo assunzioni-cessazioni	13.244	134.217	319.873	913,4%	138,3%
Tempo indeterminato	-18.860	-34.060	88.628	80,6%	-360,2%
A tempo determinato	8.749	144.312	215.383	1549,5%	49,2%
Apprendistato	23.355	23.965	15.862	2,6%	-33,8%
Saldo totale tempo indeterminato	189.253	107.911	237.669	-43,0%	120,2%
Assunzioni-cessazioni	-18.860	-34.060	88.628	80,6%	-360,2%
Trasformazioni	208.113	141.971	149.041	-31,8%	5,0%

Sono in aumento anche le trasformazioni da tempo determinato o da apprendistato in rapporti a tempo indeterminato (+5%).

Tra T1-2014 e T1-2015 le assunzioni a tempo indeterminato sono passate dal 29,6% al 35,3% del totale. La somma assunzioni+trasformazioni a tempo indeterminato sono salite dal 36,6% al 41,8% del totale.

Hanno usufruito della decontribuzione 61 mila trasformazioni, pari al 41,1% del totale. Nel complesso, gli sgravi contributivi sono stati utilizzati per 268 mila assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato, pari al 43,2% del totale.

Le cessazioni dei rapporti a tempo indeterminato registrano, viceversa, un calo (-7,6%).

Il saldo positivo assunzioni-cessazioni aumenta notevolmente: da +134 mila a +320 mila. Al suo interno, la componente relativa ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato passa da -34 mila a +89 mila. Comprendendo le trasformazioni, il saldo dei rapporti a tempo indeterminato migliora da +108 mila a +238 mila.

I dati del Ministero del Lavoro

Le [Nota n. 13](#) del Ministero del Lavoro (basata sui dati del Sistema delle comunicazioni obbligatorie - SISCO) evidenzia un andamento dei flussi del mercato del lavoro abbastanza simile a quello desumibile dei dati dell'osservatorio sul precariato INPS.

Nel primo trimestre 2015 le attivazioni di rapporti di lavoro risultano in crescita (+3,8% rispetto allo stesso trimestre del 2014), pressoché esclusivamente dovuta all'aumento delle attivazioni a tempo indeterminato (+24,6%). Risultano in calo invece le attivazioni con contratto di apprendistato (-14,3%) e di collaborazione (-14,9%), mentre crescono sia pur di poco le attivazioni a termine (+1,3%).

Ministero del Lavoro - SISCO	T1-2013	T1-2014	T1-2015	Var. 14 su 13	Var. 15 su 14
Rapporti di lavoro attivati	2.402.491	2.482.749	2.578.057	3,3%	3,8%
Tempo indeterminato	461.467	443.451	552.665	-3,9%	24,6%
Tempo determinato	1.542.433	1.655.139	1.675.904	7,3%	1,3%
Apprendistato	60.282	58.748	50.350	-2,5%	-14,3%
Contratti di collaborazione	201.476	198.318	168.698	-1,6%	-14,9%
Altro	136.833	127.093	130.440	-7,1%	2,6%
Rapporti di lavoro cessati	1.880.027	1.903.263	1.967.604	1,2%	3,4%
Tempo indeterminato	489.711	484.412	475.854	-1,1%	-1,8%
Tempo determinato	1.072.169	1.128.659	1.195.601	5,3%	5,9%
Apprendistato	43.444	41.859	43.757	-3,6%	4,5%
Contratti di collaborazione	144.430	129.178	128.267	-10,6%	-0,7%
Altro	130.273	119.155	124.125	-8,5%	4,2%
Saldo rapporti di lavoro	522.464	579.486	610.453	10,9%	5,3%
Tempo indeterminato	-28.244	-40.961	76.811	45,0%	-287,5%
Tempo determinato	470.264	526.480	480.303	12,0%	-8,8%
Apprendistato	16.838	16.889	6.593	0,3%	-61,0%
Contratti di collaborazione	57.046	69.140	40.431	21,2%	-41,5%
Altro	6.560	7.938	6.315	21,0%	-20,4%

A differenza dei dati INPS, risultano in aumento anche le cessazioni di rapporti di lavoro (+3,4%), essenzialmente a causa dell'incremento di quelle relative ai contratti a tempo determinato (+5,9%) e di apprendistato (+4,5%), mentre diminuiscono le cessazioni di rapporti a tempo indeterminato (-1,8%) e, sia pur di poco, quelle relative ai contratti di collaborazione (-0,7%).

Il saldo attivazioni-cessazioni migliora (da +579 mila a +610 mila), anche se meno nettamente rispetto ai dati INPS. La parte del leone è costituita dal saldo dei rapporti a tempo indeterminato, che da negativo (-41 mila) diventa positivo (+77 mila). Tutti gli altri saldi sono invece in peggioramento.

Conclusione: primi (timidi) segnali positivi

Le fonti statistiche disponibili per quanto riguarda il mercato del lavoro vanno lette con attenzione e cautela, poiché:

- l'indagine campionaria ISTAT fa riferimento allo *stock* di occupati mentre le banche dati amministrative dell'INPS e del Ministero del lavoro registrano i flussi di assunzioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro (con l'avvertenza che un lavoratore può essere interessato nel corso dell'anno da più di una attivazione o cessazione);
- gli aggregati di occupazione dipendente presi in considerazione sono differenti: i dati ISTAT e Ministero del lavoro comprendono anche i lavoratori domestici e i dipendenti della pubblica amministrazione, categorie non ricomprese nei dati di fonte INPS (il cui aggregato è quello che si avvicina di più al perimetro delle misure del Jobs Act e della Legge di stabilità 2015);

Data la difformità delle basi dati, appare quanto mai necessario uno sforzo di coordinamento delle fonti, al fine di valutare con la massima oggettività misure di politica economica e sociale di grande portata come quelle previste dal Jobs Act e dalla Legge di stabilità 2015.

Tenendo conto di questi *caveat*, **tutte e tre le fonti segnalano un miglioramento delle dinamiche del mercato del lavoro** nel periodo compreso tra T1-2014 e T1-2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Pur in presenza di una ripresa economica ancora modesta, emergono interessanti segnali di vitalità sia per quanto riguarda lo *stock* complessivo di occupati (il cui aumento però deriva in gran parte dai rapporti a tempo determinato) che relativamente ai flussi di nuove assunzioni (con un profilo marcatamente crescente di quelle a tempo indeterminato) e ai saldi assunzioni-cessazioni.

I dati sui flussi evidenziano un **peso significativo dell'effetto-sostituzione** dei contratti di collaborazione e di apprendistato (e, in misura minore, di quelli a tempo determinato) con rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Naturalmente, **è ancora presto per esprimere un giudizio compiuto sull'efficacia del Jobs Act**: gli incentivi per i contratti a tempo indeterminato sono in vigore da inizio anno, mentre il contratto a tutele crescenti ha preso le mosse a inizio marzo.

Saranno i prossimi mesi a dirci se queste tendenze positive si consolideranno, giustificando l'enorme sforzo in termini di risorse profuso dal governo per favorire una nuova centralità del contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.